



Comune di Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
40033 Casalecchio di Reno (BO)

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità
Servizio Comunicazione e Relazioni esterne – Ufficio Stampa



COMUNICATO STAMPA

Petizione “Giù le mani dal Parco Talon”

La posizione dell’Amministrazione comunale di Casalecchio di Reno

Un po’ di storia...

L’Amministrazione Comunale sta completando il progetto di costituzione di un’azienda agricola compatibile per la gestione del Parco della Chiusa avviato dall’Amministrazione comunale nel 2007.

Quel progetto ha inserito l’Azienda Agricola la Collina, congiuntamente ad altre, che ha ripristinato la coltivazione dei campi agricoli abbandonati da tempo dando vita ad un’azienda di 9 ettari in cui vengono coltivati grani di antiche varietà, orticole e officinali.

Obiettivo di quel progetto era creare un sistema economico di filiera corta che affiancasse alla coltivazione agricola la manutenzione della parte non agricola del parco.

Per dare corpo economico al progetto, nel 2013 si è affiancata all’attività di coltivazione anche quella di panificazione allo scopo di integrare il reddito agricolo con ulteriore fonte di entrate che consentisse di sostenere economicamente il progetto.

Parallelamente, con finanziamenti pubblici sono stati restaurati alcuni edifici: Casa per l’Ambiente, Montagnola di Sopra, Montagnola di Mezzo, Forno di Casa Santa Margherita, Villa Sampieri Talon e il Muro del giardino romantico.

La situazione attuale

Molto resta ancora da fare, nel frattempo sono collassate Montagnola di Sotto, Corte S. Gaetano, Villa Ada, il fienile di Casa Santa Margherita e altri edifici necessitano di manutenzione per non collassare: l’edificio principale di Casa Santa Margherita, casa-stalla di Montagnola di Sopra. Nello stesso tempo si è sempre più evidenziata la necessità di interventi di ingegneria naturalistica per prevenire l’instabilità dei pendii.

Dall’esperienza condotta nei dieci anni passati è maturata la consapevolezza che il sistema del Parco della Chiusa (Ex Tenuta Agricola Sampieri Talon), per non perdere i propri valori naturali e culturali e per continuare a costituire un bene prezioso di cui anche i cittadini possano continuare a godere, deve trovare un proprio equilibrio tra le attività di coltivazione e gestione e le attività sociali di libera fruizione.

Lasciare vuoti gli edifici rimasti in piedi, oltre che condannarli al crollo, vorrebbe dire un parco senza presidio.

Lasciare ad un’evoluzione spontanea i campi non coltivati vorrebbe dire favorire la propagazione di specie aggressive per la flora protetta, così come amplificare il rischio di instabilità idrogeologica se non viene governato il deflusso delle acque dalla collina al fiume.

Le linee del nuovo progetto

Il progetto che si sta sviluppando non chiude il Parco ai cittadini, ma vuole mantenere aperti i sentieri evitando che un accesso indiscriminato di persone soffochi le specie protette, la stabilizzazione dell’attività agricola e di attività di produzione agricola di filiera come il bio - pane

tel. 051 598 242 mob. 348 7013755 fax 051 598 200 mail stampa@comune.casalecchio.bo.it
www.comune.casalecchio.bo.it | facebook.com/comunecasalecchio | twitter @CasalecchioNews

affiancandoci attività compatibili come piccoli spazi per mangiare i prodotti del parco (40 posti a tavola) e poche stanze per il soggiorno di tipo agriturismo, vietando la circolazione a qualunque veicolo a motore.

Chi vorrà godere della parte percorribile del Parco potrà spostarsi solo con biciclette ed i pochissimi mezzi per servizio di trasporto (ad esempio per l'accesso ai disabili) potranno essere esclusivamente elettrici.

Non si prevedono recinti, né l'esclusione della cittadinanza dalla fruizione del Parco. I cittadini potranno camminare tra i campi, al bordo dei boschi, raggiungere il fiume, passeggiare lungo la Via degli Dei, fermarsi nelle aie degli edifici restaurati o salire a San Luca attraverso i Bregoli.

Casa dell'Ambiente resterà il cuore pulsante delle Associazioni amiche del Parco e dell'ambiente e così anche il centro visite di Montagnola di Sopra.

Il Vivaio per la biodiversità aperto e Villa Talon specializzeranno le proprie attività di produzione di semi in collaborazione con l'Orto Botanico dell'Università di Bologna.

Come stiamo costruendo il progetto

Per questo progetto l'amministrazione si è avvalsa di esperti del settore: l'Università coinvolta con il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali e l'approfondimento delle pratiche agricole-biologiche condotte attraverso un professionista selezionato con bando pubblico.

Si è avvalsa anche dei contributi della collettività e delle Associazioni del territorio e dei cittadini con i quali è tuttora in corso la definizione dei contenuti attraverso incontri pubblici e una corrispondenza via mail. Abbiamo fatto due incontri e due ancora devono essere fatti.

L'ipotesi di affidamento ultraventennale nasce dalla consapevolezza che i tempi della natura e dell'agricoltura sono tempi lunghi e che quindi l'investimento che si chiede al privato, proprio perché **non di tipo commerciale/speculativo**, ha bisogno degli stessi tempi lunghi della crescita e dello sviluppo delle specie naturali per poter rientrare dell'investimento.

Le garanzie e le tutele per il Parco

A garanzia della collettività ci sono i numerosi vincoli che la nostra Amministrazione nel decennio scorso ha richiesto sul Parco: dalle dichiarazioni di valore monumentale e paesaggistico sugli edifici, sentieri, boschi e campi, fino al riconoscimento di Sito di interesse Comunitario – Zona di protezione Speciale della flora e della fauna, cui si aggiungono le protezioni dell'equilibrio idrogeologico e forestale.

Questo sistema di tutele coinvolge numerosi Enti e Autorità pubbliche che potranno vigilare sulle azioni promosse dall'Amministrazione comunale affinché siano rispettati proprio quei preziosi valori che noi per primi abbiamo voluto sottoporre a tutela.

Nessuno sta mettendo le mani sul Parco, ma stiamo dando al Parco stesso le gambe e le braccia affinché possa mantenere e vivere la propria biodiversità!

Ufficio Stampa
29 marzo 2017